

Il contributo recato agli studi grammaticali da questo nuovo lavoro del Meecham è notevole, e degna di considerazione la sua fatica anche per l'illustrazione di un documento di vivo interesse per la storia della corte dei Lagidi, del Giudaismolessandrino, della versione dei LXX.

G. GHEDINI

GRAPOW HERMANN, *Untersuchungen über die altägyptischen Medizinischen Papyri*, vol. I, Leipzig, Hinrichs, 1935 (= Mitteilungen der vorderasiatisch-ägyptischen Gesellschaft, vol. 40 quad. 1) e vol. II ibidem 1936 (= Mitt. d. vorderas.-ägypt. Gesellschaft, vol. 41 quad. 2).

L'A. è uno studioso ben noto per i suoi molteplici lavori egiziani, ricordo i recenti studi sull'arte (*Die bildlichen Ausdrücke des Ägyptischen*, Leipzig 1924) e sul dizionario egiziano antico (Erman u. Grapow, *Wörterbuch der ägyptischen Sprache*, I Heft, Leipzig 1935). Da alcuni anni si è approfondito nell'analisi dei papiri medicali di cui ci ha dato saggi non indifferenti su riviste p. es. *Bemerkungen zum Papyrus Ebers als Handschrift*, in *Zeitschr. f. Aeg. Spr.* 71 (1935) pp. 160-64; *Die ägyptischen medizinischen Papyrus und was sie enthalten*, in *Münch. Medizin. Woch.* 1935 pp. 958 segg. e pp. 1002 segg. I due volumi testè pubblicati contengono i frutti del suo studio profondo in merito ai sette papiri medicali sino ad ora dati alla stampa, e che l'A. così enumera nel corso dell'opera:

1. *Pap. medic. Kahun*, edito da Griffith, *Hieratic papyri from Kahun*, London 1898, tav. V e VI. Si contengono brani d'un libro sulle malattie muliebri; proviene dal Medio-Impero.
2. *Pap. veter. Kahun*, ib., tav. VII. Frammenti di un libro di arte veterinaria, pur esso del Medio-Impero.
3. *Pap. Edwin Smith*, edito da James H. Breasted, *The Edwin Smith surgical papyrus* (Text und Tafeln), Chicago (Ills) 1930. Contiene 22 pp. di un ms. la cui parte precipua risale all'inizio della dinastia XVIII.
4. *Pap. Ebers*, pubblicato da Stern L., *Papyrus Ebers, das hermetische Buch über die Arzneimittel der alten Ägypter ...* Leipzig 1875. Il testo in scrittura geroglifica fu riedito da W. Wreszinski, *Die Medizin der alten Ägypter* Bd. III = *Der Papyrus Ebers*, I Teil, Umschrift, Leipzig 1913.
Circa 108 pp. di un ms., dell'inizio della dinastia XVIII, contenente testi medicali d'ogni genere.
5. *Pap. Hearst*, in Reisner G., *The Hearst medical papyrus*, Leipzig 1905 e nuovamente da W. Wreszinski, *Die Medizin der alten Ägypter* Bd. II (pp. 1-133), Leipzig 1912. Sono 70 pp. di una grossa raccolta medicinale parzialmente comparabile con il papiro Ebers, di cui sembra alquanto più giovane.

6. *Pap. Berlin 3038*, in W. Wreszinski, *Die Medizin der alten Aegypter* Bd. I, Leipzig 1909. Ventiquattro pagine di un libro medicinale simile al papiro Ebers; è della dinastia XIX.
7. *Pap. Med. London*, in W. Wreszinski, op. cit. Bd. II (pp. 135-237), Leipzig 1912. Son 18 pp. di un libro che risale alla fine della dinastia XVIII.

Di essi il ch. A. con sagace abilità e pazienza esamina lo schema delle ricette, la lingua, l'ortografia con relativi utili confronti ogni volta che la materia lo permetta. Ne raggruppa pure le speciali formule tecniche, soffermandosi ad esplicarne il valore spesso incerto anche per l'ignoranza dell'esatto significato da attribuirsi ai singoli vocaboli, costretti come siamo a ricavarlo sol per induzione dall'analisi del contesto. Tutta una sequela di pagine utili, che non è possibile riassumere in una modesta recensione.

Auguriamo che l'A. possa continuare gli studi così abilmente intrapresi, in modo da poter estendere il suo lavoro anche alle molteplici ricette disseminate nelle varie pubblicazioni egiziane non contenute nei sette papiri surriferiti. Auguriamo pure che abbia il tempo d'esaminare i numerosi papiri magici i quali non poche volte presentano innegabile affinità con le precedenti ricette medicali. Il che non può meravigliare dal momento che nell'antichità magia ed arte medica spesso si trovano strette in legittimo connubio.

Così con la raccolta di tutto il materiale sinora sperso in molteplici volumi non poche volte irreperibili, sarà possibile un'analisi più adeguata dei testi magico-medicali con frutto non indifferente per la penetrazione linguistica, culturale e religiosa dell'antica anima egiziana.

FAUSTINO SALVONI

GARDINER ALAN H., *The attitude of the Ancient Egyptians to death and the dead*, Cambridge, University Press, 1935, in-16 p. 45.

L'A. in questo volumetto, che racchiude una conferenza da lui tenuta all'Università di Cambridge il 14 maggio 1935, vuol ricercare i motivi che condussero gli Egiziani antichi ai molteplici lavori realizzati in onore dei defunti. Egli contro il Frazer (*The fear of the dead in primitive religion* vol. I, 1933 e vol. II, 1934) non pensa che possano essere 'un timore del morto' come si realizza per esempio in Cina, poichè in tal caso non si spiegherebbe la mancanza d'un culto degli antenati logicamente connesso con l'attitudine di paura, e nel medesimo tempo non si comprenderebbero le continue profanazioni delle tombe egiziane. Del resto contro gli infortuni derivanti da morti insepolti gli Egiziani avevano qual contravveleno la magia rivolta contro 'ogni uomo morto o donna morta, ogni nemico maschio e femmina, che operasse male contro di N. figlio di N.'. Le lettere che si scrivevan da parenti ai propri defunti son